

TESTO Gerardo Magaldi  
(hanno collaborato Francesco Rossi e Michele Valentini,  
fondatori e coordinatori di *Gruppo Controesodo*)

# CONTROESODO: chi rientra in Italia?

**Lavoratori autonomi, ricercatori e soggetti senza occupazione, dopo un periodo trascorso all'estero, stanno rientrando in Italia, specialmente al Sud. Fotografia pre e post Covid di un fenomeno in forte incremento, supportato dalle misure fiscali specifiche per il radicamento**

**U**n'esperienza all'estero, prima temporanea, poi a medio o lungo termine. Oppure un trasferimento a tempo indeterminato e un repentino cambio di vita: lontano da casa, raccogliendo nuove sfide e coltivando sogni di carriera. Qualche volta però, e sempre più spesso, a un viaggio che si pensava di sola andata, fa seguito un ritorno, più o meno felice, non sempre frutto di una scelta oculata e consapevole. Tante le ragioni e le sfaccettature di un trend sempre più in crescita. In collaborazione con il *Gruppo ControEsodo* abbiamo analizzato il perimetro del fenomeno dei rimpatri, o ritorni, e analizzato quali sono le costanti dello stesso, in riferimento al prima e al dopo Covid-19. Per l'analisi vale la seguente nota metodologica: i dati utilizzati sono quelli degli utenti registrati al sito di *ControEsodo*, che sono 2 000. Un rientro viene considerato "pre-Covid" dal 2009 al 20 febbraio 2020, oppure "Covid" da tale data al 30 aprile 2021, giorno in cui è stato chiuso il campione usato per l'analisi.



Sanja\_85/Shutterstock.com

## FASCE DI ETÀ E PERIODO TRASCORSO ALL'ESTERO

Nel periodo della crisi pandemica causata dal Covid-19 l'età media dei soggetti rientrati in Italia si è ridotta significativamente: sono aumentati i giovani e sono scesi i

profili professionali più maturi. I dati sui rientri precedenti al Covid-19 mostrano un'età media di poco superiore ai 35 anni e una forte concentrazione sui soggetti fra i 30-35 e i 35-40 anni, ossia su fasce d'età che rappresentano ▶

► profili relativamente giovani, ma con professionalità ormai matura. Nel periodo pandemico le fasce 30-35 e soprattutto quella 25-30 crescono notevolmente: quest'ultima, in particolare, cresce di oltre il 13% fino a oltre il 20% del totale, a discapito delle fasce 35-40 e 40-45. Il fenomeno è da leggersi negativamente, nell'ottica dell'attrazione di capitale umano qualificato. **Il forte incremento della quota di soggetti molto giovani fotografa un'interruzione forzata ed emergenziale del periodo di formazione e di acquisizione di competenze all'estero, e un rientro non necessariamente collegato a opportunità lavorative.**

### ANNO DI RIENTRO: DAL TOTALE BLOCCO AL FORTE RECUPERO

La crisi pandemica causata dal Covid-19 ha avuto un impatto significativamente negativo sul numero dei soggetti rientrati in Italia nel 2020, interrompendo un forte trend di crescita. Nel 2021 si osserva, invece, un forte recupero. **Il numero dei rientri in Italia mostra un deciso incremento nel 2019, aiutato indubbiamente dall'approvazione del DL 34/2019 (Decreto Crescita), che ha previsto, oltre ad un potenziamento delle agevolazioni fiscali, l'introduzione di misure specifiche per incentivare il radicamento permanente dei lavoratori.** I rientri crescono di quasi l'80% nel 2019 rispetto all'anno precedente. A conferma

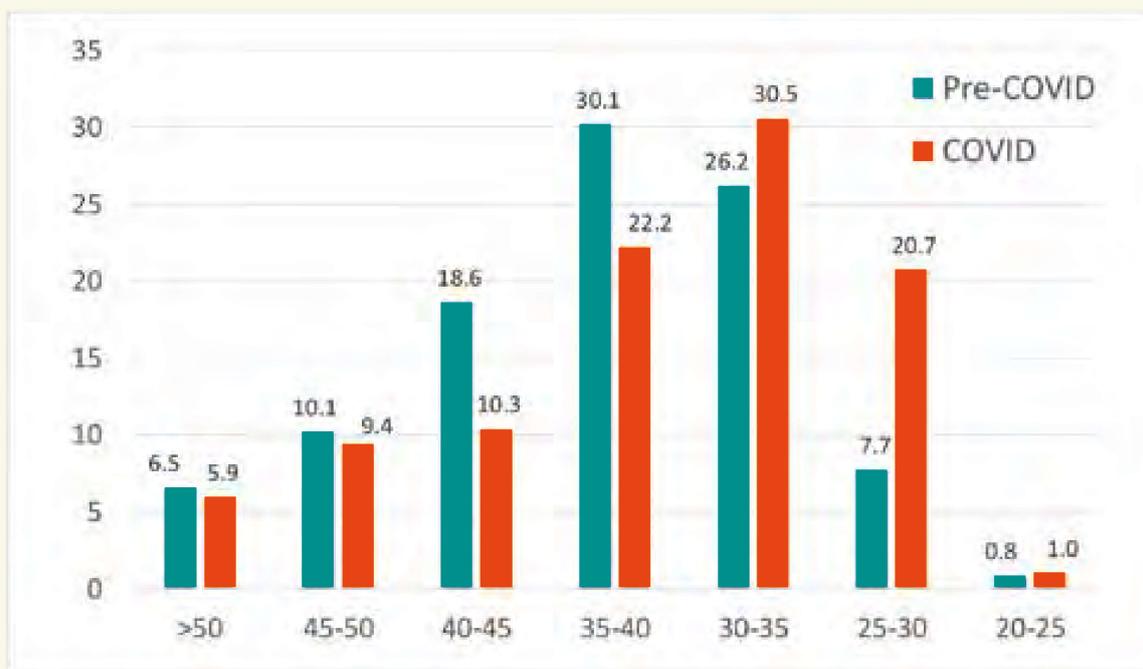
della bontà dei dati utilizzati, questa tendenza trova riscontro nei risultati recentemente pubblicati dal MEF relativi alle dichiarazioni fiscali del 2019. Il trend dei rientri nei primi due mesi del 2020 era incoraggiante, ma il consuntivo dell'anno vede invece una diminuzione del 26%. Si nota una forte ripresa nel 2021 visto che i rientri dei primi quattro mesi dell'anno sono in crescita annualizzata di quasi il 100% e sembrano riportarsi sul trend pre-Covid-19, aiutati probabilmente dall'approvazione in *Legge di Bilancio 2021* di un'estensione delle agevolazioni fiscali per il radicamento.

### REGIONE DI DESTINAZIONE: UN PRIMO RECUPERO DEL SUD?

Durante la crisi pandemica è au-►

## ITALIANI RIENTRATI PER CLASSI DI ETÀ. Valori percentuali. Anni 2009-2021.

[www.gruppocontroesodo.it](http://www.gruppocontroesodo.it)



I rientri "Pre-Covid" vanno dal 2009 al 20 febbraio 2020, quelli "Covid" dal 20 febbraio 2020 al 30 aprile.

## ITALIANI RIENTRATI PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA. Valori percentuali. Anni 2009-2021.

Area di provenienza	Periodo pre-Covid-19	Periodo Covid-19	Delta
UE	48,8	43,5	-5,3
UK	33,3	32,5	-0,8
America del Nord	7,9	9,5	1,6
America Centro-Sud	1,6	3,0	1,4
Asia	5,8	5,5	-0,3
Altri	2,6	6,0	3,4

I rientri "Pre-Covid" vanno dal 2009 al 20 febbraio 2020, quelli "Covid" dal 20 febbraio 2020 al 30 aprile.

►mentata la quota di rientri verso le regioni del Meridione, per motivi non necessariamente lavorativi. La Lombardia continua a essere il polo di attrazione prevalente per i soggetti che rientrano in Italia dall'estero, con oltre il 40% del totale, seguita a distanza dal Lazio. La quota relativa alla Lombardia scende però nel periodo Covid-19 di oltre 13 punti, a vantaggio delle regioni meridionali. I rientri sono quindi sempre concentrati al Nord e dovuti principalmente a opportunità di lavoro, ma nel periodo pandemico più critico le regioni del Sud hanno recuperato terreno. **Ci sono due effetti concorrenti che spiegano questo fenomeno:** il fatto che una quota dei rientri è avvenuta per ragioni "emergenziali" e non lavorative, e l'introduzione a partire dal 2020 di un'agevolazione potenziata per chi trasferisce la propria residenza nel Meridione (lo sgravio fiscale sale, infatti, dal 70% al 90%). Considerando che per le regioni del Meridione la necessità di favorire occupazione e competitività, creando inoltre

reddito indotto dai consumi, è un problema quanto mai attuale, **questo regime fiscale di favore andrebbe ulteriormente valorizzato, con opportuni strumenti divulgativi che lo facciano conoscere fra i nostri connazionali all'estero e anche fra cittadini di altri stati.** Lo stesso vale per il regime dell' Art. 24-ter del TUIR, volto ad attrarre nel Meridione cittadini stranieri titolari di pensione estera, introdotto nel 2019 e che sinora ha avuto un effetto modesto; quest'ultima norma andrebbe inoltre probabilmente resa più incisiva per renderla realmente interessante.

### L'OCCUPAZIONE DI CHI È RIENTRATO IN ITALIA: L'EMERGENZA SPINGE AL RIENTRO RICERCATORI, AUTONOMI E DISOCCUPATI

Dopo lo scoppio della crisi pandemica è diminuita fortemente la quota di persone rientrate in Italia, che erano lavoratori dipendenti. La diminuzione è stata di ben 17 punti percentuali. **È salita, invece, l'incidenza dei**

**rientri di lavoratori autonomi, ricercatori e di soggetti senza occupazione.** Questi ultimi erano praticamente assenti dai dati relativi al periodo pre-Covid-19 e il fenomeno è ovviamente legato a doppio filo all'emergenza sanitaria e alle misure adottate per gestirla. La quota maggiore dei rientri continua comunque a provenire da Ue+UK (76%, contro 82% nel periodo pre-Covid-19). Gli eventi del 2020 hanno rappresentato uno stimolo aggiuntivo che ha spinto i soggetti residenti nei Paesi più lontani a tornare definitivamente in Italia, superando barriere geografiche e informative importanti. È probabile che questo effetto sia transitorio e non rappresenti l'inizio di un ribilanciamento nei flussi. Sarà possibile offrire una valutazione definitiva solo con i dati a consuntivo del 2021 o più plausibilmente del 2022. ▀

